

sa. La sposa Fatima poi quanto è virtuosa! quanto è nobile! E chi chiamolla fredda, non conobbe ch'ella ceder deve agli usi, ch'è sposa bensì ma sposa persiana, e che la virtù non ha d'uopo della compagnia di moti soverchi e di vestirsi di espressioni esagerate. Graziosissimo è poi il carattere di Curcuma. È così ben inteso questo personaggio, che benchè secondario non solo concorre all'andamento del lavoro magistrale, ma ne fa risaltar tutti i colori con i propri opposti.

Il giorno dietro e pei caffè e per le conversazioni oh quante dispute! oh quanti contrasti! Chi della Sposa Persiana diceva gran bene e chi gran male. Si dispensarono sonetti ed epigrammi in favore e contro il poeta; e questi ultimi di critica furono, per la solita persecuzione a cui soggiacquero quasi tutti i grandi uomini, in maggior numero. Si accusava il poeta, fra le altre cose, di varie oziosità: come la descrizione del Kaliam, e del caffè. Ma la commedia seguitava a divertire il popolo e pressochè tutte le persone colte.

Goldoni per conformarsi a ciò che allora piaceva sulle scene e quasi vi si voleva, avea poste nella sua Sposa Persiana dell'espressioni non molto pudiche. Fu avvertito che, giacchè aveasi egli prefisso il grandioso progetto di riformare l'italiano teatro, avesse anco a principal mira il buon costume. Sensibilissimo all'ottimo consiglio Goldoni, nelle repliche della Persiana, ommise tutto quello che avea dato motivo alla ragionevole taccia. In seguito ebbe la sagacità di porre lo scherzo come sotto ad una maschera che ha due volti, l'uno pei semplici e l'altro pei maliziosi.

Ma la gente di ogni classe erasi talmente interessata per Ircana, che partiva malcontenta dal teatro non mirando compensato l'immenso amore della bella schiava, per il quale soltanto ella si rese colpevole. Il fertilissimo autore diede nel seguito due altre produzioni sullo stesso argo-